

Siracusa. Avvisi di garanzia ad ex deputati regionali per spese 'allegre', tra gli indagati anche i siracusani

Ci sono anche attuali ed ex deputati regionali siracusani tra gli 83 parlamentari dell'Ars indagati per peculato nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Palermo sull'uso illecito dei fondi destinati ai gruppi parlamentari. L'agenzia Ansa spiega che, oltre agli 83 deputati regionali, sono inquisiti 14 consulenti e dipendenti dei gruppi. Ci sono componenti dell'Ars ancora in carica, in quell'elenco, altri che non sono stati rieletti. L'indagine riguarderebbe anche la penultima e la terzultima legislatura. La maggior parte degli illeciti contestati sarebbero riferiti, comunque, alla scorsa. Agli onorevoli siciliani sono contestati acquisti personali: cravatte, borse, ma anche biancheria intima firmata, gioielli, soggiorni in alberghi di lusso. Tra i nomi che filtrano ci sarebbero anche quello dell'ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo e dell'ex presidente dell'Ars, Francesco Cascio e per non andare troppo indietro nel tempo, dell'attuale presidente dell'assemblea, Giovanni Ardizzone. Ma di nomi di "big" della politica ce ne sono davvero tanti. Tra i casi segnalati, ce ne sarebbero di vicini al surreale. E' ancora l'Ansa a raccontare, ad esempio, di scontrini che, per farsi rimborsare la cifra dai gruppi parlamentari, i deputati sarebbero arrivati a chiedere ai baristi per la mancia avuta. Poi multe, regali per battesimi o matrimoni, soldi a "portaborse", elargiti per diverse ragioni. La pioggia di avvisi di garanzia è arrivata all'Ars come un fulmine a ciel sereno, proprio mentre il parlamento siciliano stava esaminando la manovra finanziaria.